

Numero 662 – 1 novembre 2020

In Cammino



Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

DOMENICA 1 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

«QUEL DIO CHE HA SCELTO COME BEATI GLI ULTIMI»

di padre Ermes Ronchi

Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri. Cosa significa beato, questo termine un po' desueto e scolorito? La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compreso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita.

Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (A. Chouraqui), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore. Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi.

Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità. Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro? Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura?

La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami

il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure.

Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora.

Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

Sarà gioia, sarà santità!

Signore Gesù,
insegna al nostro cuore
a puntare verso il cielo.
Fai sentire ai nostri desideri
il sapore dell'eternità.
Indica ai nostri pensieri
le vie della vita
che Dio stesso ha tracciato.

E così sarà gioia già qui e ora.
Così sarà beatitudine in atto
anche nel nostro vivere.
E così sarà santità.

Signore, tutto ciò
che viviamo ogni giorno
possa essere impastato di cielo,
perché scintille di cielo brillino
e illuminino la terra.
Amen.



Sono tornati alla casa del Padre FEDORA TESOLIN (di anni 77) e FRANCESCO (IVANO) RAGOGNA (di anni 88).

Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- DOMENICA 1: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**
S. Messe con orario festivo.
Ore 15.00 in cimitero Liturgia della Parola.
- LUNEDÌ 2: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**
Alle ore 8.00 e alle ore 9.30 celebrazione della S. Messa in chiesa
Ore 15.00 celebrazione della S. Messa in cimitero.
- MARTEDÌ 3:** Ore 20.00 Adorazione Eucaristica in chiesa a Fagnigola.
- GIOVEDÌ 5:** Ore 20.00 Adorazione Eucaristica in chiesa ad Azzano.
- VENERDÌ 6:** Ore 20.30 in oratorio si incontra il nuovo consiglio pastorale parrocchiale.
- SABATO 7:** Ore 16.00 S. Messa di Prima Comunione: possono partecipare i genitori più 3 famigliari scelti dai comunicandi.
- DOMENICA 8: XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
S. Messe con orario festivo.
La S. Messa delle ore 11.00 sarà celebrata in cimitero;
Ore 17.00 in oratorio incontro dei 2 gruppi di coppie sposi junior e giovani.